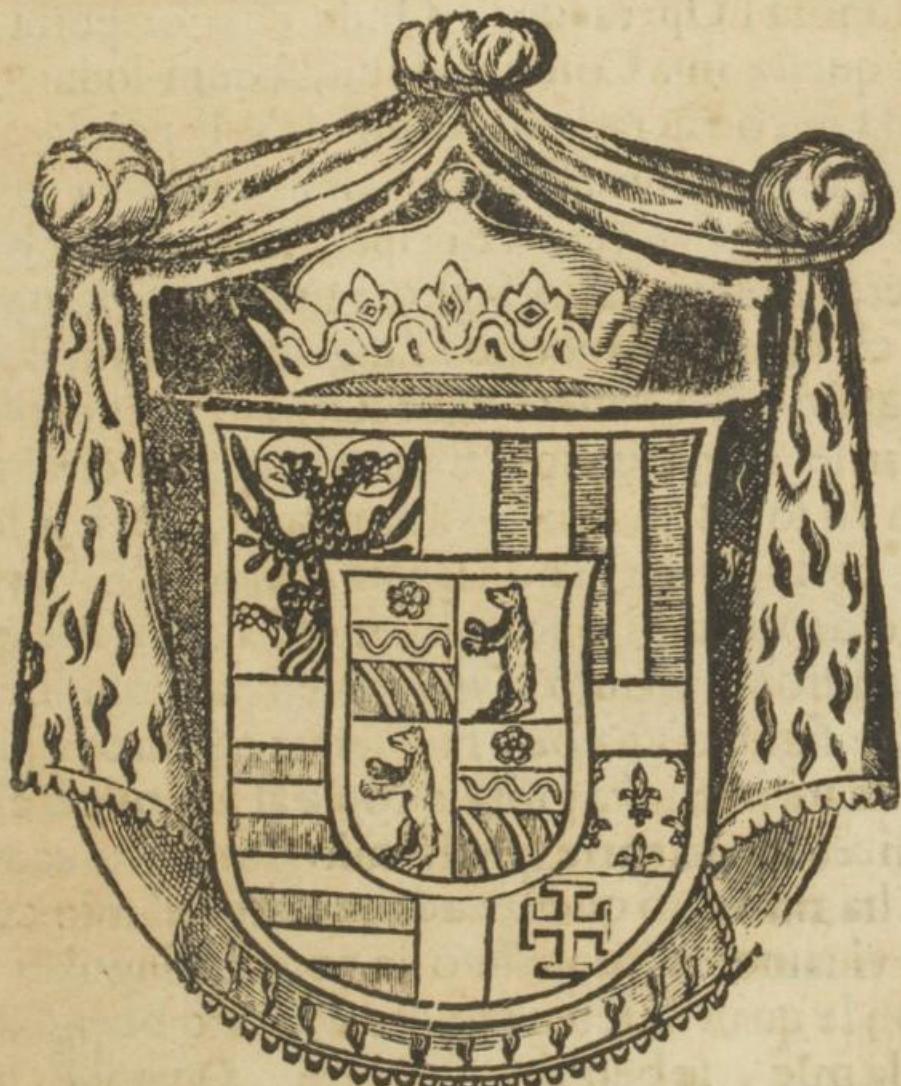


**CONCERTO
MADRIGALESCO**
A TRE VOCI DIVERSE
DEDICATO
All'illusterrissimo, & Ecceŀlentissimo Principe
FLAVIO ORSINO
DVCA DI BRACCIANO. &c.
D'ERCOLE BERNABEI
Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Canto

Primo.



IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1669. CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Rés. Nmc. 71



Eccellen^{tissimo} Principe.



VESTI miei Madrigaleschi Concerti dà i chia-
rissimi raggi della sua gratia tante volte illustra-
ti, a V. E. come vero Autore della loro gloria
a primo volo sen' vengono, con fine di ruerir-
lo, ringraziarlo, e di celebrare quella virtù, con
la quale l'E. V. secondo l'uso de veri Principi
abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo
grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'in-
gegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione
da me fatta in consacrarla al Nome di V.E. poiche a più degno
appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice dell'
E. V. ch'è l'Idea d'un vero Principe, mentre fanno in lei mira-
bil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe
letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del
sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de co-
stumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari
qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome ri-
suonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E V. viua partiale
protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera
nou qual frutto immaturo d'una temeraria risolutione, mà qual
discreto consiglio d'una ben ponderata riflessione, protestando
mi di mandare in questa guisa la copia al suo originale; fortuna
per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a pie-
di di V.E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran-
te tempo fà viuamente impressero le note de singolari fauori, e
gratie, con le quali V.E. si è sempre degnato benignamente ri-
guardare le mie, se ben deboli opere. Quindi è che viuendo

bramoso di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore .
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa , potendo il
semplice tuo aggradimento darle quell'autorita , che non ha sa-
puto communicarle la debolezza del mio sapere . Non sdegni
V.E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù ,
che le professo , perche questo mio Concerto nell'abiettissima
sua basiezza dichiara la profonda humiltá con la quale riuersico
Vostra Eccellenza, e resto pregand ole felicitá , e vita à pari del
Nome immortale .

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

Ercole Bernabei.

L'Autore a gl'amici.

LE calunnie de gl'ignoranti, perche ò non intendono, ò odiano il virtuoso; i
vitù de Sauj perché malamente soffriscono vedere comparire nello teatro
della virtù noui personaggi, sono le nuoole ch'ecclissano la gloria di chi fa-
tico. Questo solo motiuo, se bene le mie compositioni sono piu degne di compassio-
ne che d'inuidia, hāmi trattenuto fin' hora à non comparire in scena, per non incor-
rere la taccia di coloro, che non fanno far pompa del loro sapere, se non disprez-
giando l'opre de gl'altri. Ch'ad'ogn'uno le cose sue per piccole, che stino sembrino
grandi, è imperfettione naturale; perche l'amor di sè stesso è un concauo cristallo,
che fà trauedere; Ma ch'uno dou'è grande fra gl'altri, pretenda essere maggiore
de gl'altri con presumere d'esser solo, e vogli fare il panegirista à se stesso col dis-
prezzar gl'altri ciò non stà bene. Chi che sia, per Eccellente, che sii, non deue
stimare la natura per così sterile, ò per sì pouera, che per far un ricco d'ingegno
habbia lasciati tutti gl'altri mendici. Quei ch'andauano allo studio di Athene, di-
ce Metredemo, vi andauano Maestri, vi stauano Scolari, e partiuano ignoranti;
non solo perche quanto piu s'intende ciò, chesi sà, tanto piu s'intende ciò che non
sì sà; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sa-
pere tali, che li feron parere ignoranti. Conosco, e confesso, che questa mia picciol'
Opera, altro pregio non porta, che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale ha-
uendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s'è compiaciuto pu-
blicamente ricouerarlo sotto l'ombra della sua protettione. Confido che gl'amici
riflettendo al motiuo ch'hāmi mosso il publicar con le stampe l'humile osservanza
ch'a chi tanto sà fauorirmi, professo, compatiranno le mie debolezzze. La morda-
cità de Critici, che per lo piu non hā ritegno, non stimo un pelo; perche alla mussa-
ca in tante note diuisa, con tante battute ammaestrata, bensì conuiene ciò, che can-
sò Colui; Quanto lacera più tanto più bella; e l'armonia, all hora maggiormente
diletta, quādo con varie ed apposti voci risuona. Viuete felici.



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Vicēsg.

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.



Vlminate begli occhi ij.



ij.

eccoui il petto eccoui il



petto Ritendete pur l'arco Ritendete pur l'arco eccou'il Core



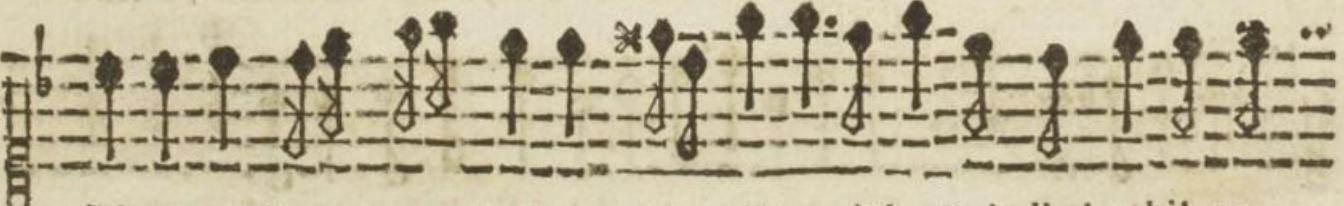
eccou'il co re Mouete pur quant'hà di stra-



li Amore Ch'i vostri col-



pi ambitioso aspetto ch'ambitioso aspetto



Di man vostra mo- tir l'alma hà diletto Quindi al nobil pe-



riglio affetto l'ho- re Di man vostra mo- tir l'alma hà dilet-

to Quindi al nobil periglio affret- to l'ore, Per si bella cagion
bello è l'horrore Se d'horror bella morte ar- ma l'af-
petto Se d'horror bella morte ar-
ma l'aspetto, Trouerò ben anch'io nel vostro
lume fenice à si bel foco inceneri- ta, fenice à si bel
foco incenerita, Virtù da rinoar l'ali, e le piume Virtù da rino-
uar l'ali, e le piume. Dirassi po- i quando à lo spirto unita
fia l'alma. Oh com'ei seppé à tai d'vn Nume Per via di mor-

te ritrouar ritrouar
Per via di mor- te ritrouar ritrouar la
vita per via di mor- te ritrouar
la vi- ta per via di mor- te ritro
uar la vita ritrouar la vi- ta.

CANTO. A 3, due Canti, e Ten.

G lì mi minaccia Amo- re onde di pianti
Turbini di sospir nem-

bo nembo di duolo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo.

glio,

già mi minaccia Amo- re, Onde di pianti,

Turbini di sospir, Turbini di sospir, Turbini di sospir,

Nem- bo, nem- bo di

duo- lo Scogli di crudeltà, Flutti d'or-

go. glio, Flutti d'or-

ge-

glio. Misero il veggio, e pur ardisco, e voglio Segundo A-

more e i miei pensieri erranti Spiegar per onde tempesto-

se il volo, Regge il mio corso il Polo D'un bel sembiante, e di due stelle in

fide Che con soavi, e lu- sin- ghiere scorte Menandomi alla

morte Son mie nemiche, e le pigliai per guide, e le pigliai per guide, son

mie nemiche, e le pigliai per guide. e le pigliai per gui-

de Così mi trouo infra perigli auuolto, infra perigli auuolto,

L'andar paucen- to, c'l ritornar c'l ritornar m'è tolto L'andar pa-



ALTO.

A 3. Alto, Ten. e Basso.

A L'et frutto non colsi per seruir che tormento, crudeltà per amore, odio per se-
men- to, Altro frutto non colsi Per seruir, Crudeltà per amore
crudeltà per amore, che tormento, Crudeltà per amore,

odio per fe- de, Crudeltà per amore, ij.
 odio per fe- de odio per fe- de. Assai
 dunque mi dolsi Con Lei, col Ciel, col vento, Assai dunque mi dolsi Con Lei,
 col Ciel, con Lei, col Ciel, col vento, E ciò ch' à mè si tolse, al-
 trui si diede E ciò ch' à mè si tolse altrui si diede, ij.
 E ciò ch' à mè si tolse altrui si die-
 de ij. Sano il cor, sciolto il piede Volgasi ad altra
 luce ad altra metà, Sano il cor, sciolto il piede volgasi ad altra

13

luce, ad altra meta volgasi ad'altra luce ij. ad altra

meta me stesso hor trouerò perdendo altri me stesso hor trouerò

ij. perdendo altri perdendo altri-

i Altro fui altro sono, altro sono, altro fui

Che se sdegno mi turba il duol s'acqueta, Vissi di spiriti suoi ij.

morto ne miei, Hor son viuo in me solo, e spento in

Lei Hor son viuo in me solo, e spento in Lei Hor son viuo in me

solo, e spento in Lei e spento in Lei c spento in Lei.

N

On più strali ben mio non più cate-

ne Non più strali ben mio non più ca-

te-

ne non più cate-

ne Che

se del mio penar diletto hauete di letto hauete E come e come non ve-

dete Ch'al mio duro martire Ch'al mio duro martire Solo auanza il mo-

tire E in vn co'l viuer mio mancan le pene, E in vn co'l viuer

mio mancan le pene, mancan le pene Ne mi fora per Voi dolo-

rosa la morte Ne mi fora per voi dolo- rosa la morte

Se non temessi poi di non poterai amar priuo di vita, priuo di
 vi- ta Ma se tanto mi lice O ch'io viua ò ch'io
 mora io son fe- li- ce ò ch'io viua ò ch'io mora io
 son fe- lice Ma se tanto mi lice ò ch'io viua ò ch'io
 mora io son fel- ce ò ch'io viua o ch'io mora ij.
 io son fe- lice ò ch'io viua ò ch'io mora io
 son felice ij. io son, io
 son felice



Al'accorti miei lumi Che per mirare il
fonte d'ogni rara bellezza siete dannati à far di
pianto i fiumi Mal'accorti miei lu- mi Che per mirate il
fonte d'ogni rara bellezza siete dannati siete dannati à far di
pian- to i fiumi d'un Core la durezza in van cer-
cate in van cercate intenerir con l'on.
de in van cercate in van cercate intenerir con
l'onde in van cercate in van cercate intenerir con l'on.

de, Dunque perche diffonde quell' inutile humor pu-

pilla infanta quell'inutile humor pupilla infana? Ah

che di lagrimar ragione haute ah

che di lagrimar ragione haute, Voi che foste il mio mal

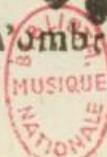
voi lo piange te, voi lo piange te, Voi che foste il mio

mal voi lo piangete Voi che foste il mio mal voi lo piange te

Voi che foste il mio mal voi lo piange te.



Erch'io vado lontano Da voi parte la
 quie- te, Forse è bella teme-
 te Ch'io rimiri altro vol- to Perch'io vado lontano Da voi
 parte la quie te, Perch'io vado lontano Da voi parte la
 quiete Forse è bella teme- te Ch'io rimiri altro vol-
 to ch'io rimiri ch'io rimiri altro volto? Frenate il duol Ch'ogni sospetto è
 vano Ch'ogni sospetto è vano Ah ch'io farei ben stolto
 Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra Lasciar il Sol per rimirare vn'om-



bra lasciar il Sol per rimirare vn om- bra Per torai ogni ti-
 more lo vi lascio il mio Co- re, E questi lumi ancor vi lascerei
 Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger potessi, pianger po-
 tes- si, E questi lumi ancor vi lascerei Se fatto priuo
 d'essi Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger po-
 tes- si La lontananza mia pianger potes- si.

N

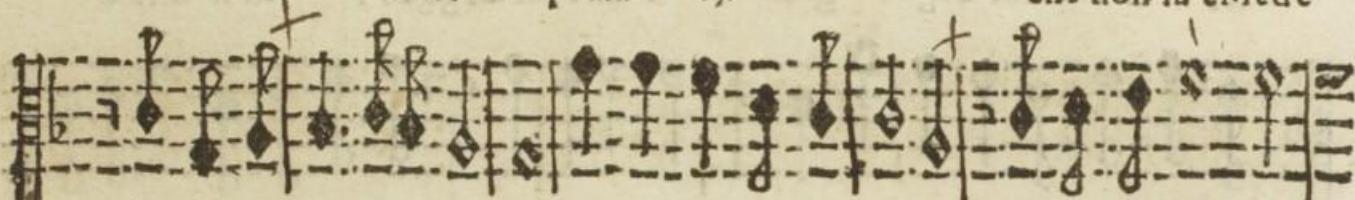


On merita pietà chi non la chie- de Non



merita pietà ij.

chi non la chiede

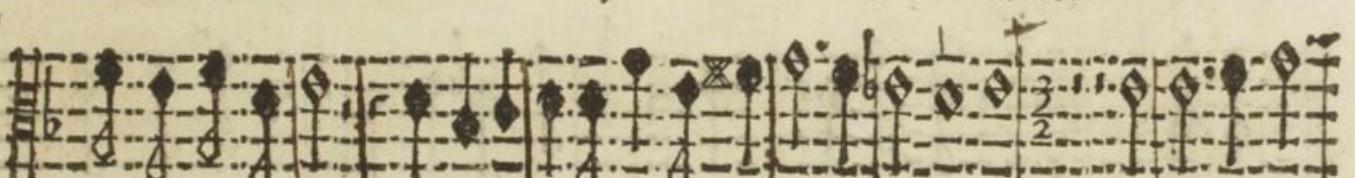


chi non la chie- de Dunque parla mio Core, Ed el tuo lungo ar-



dore à la Tiranna tua ij.

chiedi merce- de à



la Tiranna tua chiedi mercede chiede merce- de Ma stolto è



chi non vede Che s'i sospiri tuoi sono loquaci Ecco sdegno ver



me vi- bra vi- bra le faci



Mio Cor dunque tu raci ij.

Ma in guisa tale affretta-

OTIA

rai la morte ij. Infelice mia sor-
 te, E che far deg- gio e che far deggio? S'il dire è
 male & il tacere è peggio è peg- gio S'il dire è male & il ta-
 cere è peggio ij. Infelice mia
 sor- te, E che far deggio e che far deggio S'il dire è
 male & il tacere è peggio è peggio S'il dire è male & il ta-
 cere & il tacere è peg- gio S'il dire è male & tacere è peg-
 gio.



I lascio anima mia anima mia

anima mia giunta è quell' hora, L' hora o-

mè che mi chiama alla partita, giunta è quell' hora, l' hora o-

mè che mi chiama alla partita. oimè oimè io

parto io parto oimè conuen ch'io mora ij.

Perche conuen partire ij da te mia vita.

Ah pur troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra ah pur

troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra Non mi dar co'l tuo

duol nuona ferita non mi dar co'l tuo duol nuoa ferita, non mi
 dar co'l tuo duol nuoa ferita. Deh non languir Cor mio Deh non lan-
 guir Cor mio Ch'al mio par- tire Mi duole il tuo dolor più che'l mori-
 re Mi duole il tuo dolor più ch'el morire, Ch'al mio partire
 Mi duole il tuo dolor più che'l mori- re Ch'al mio partire Mi
 duole il tuo dolor più ch'el morire. Deh non languir Cor mio Ch'al mio par-
 tire Mi duole il tuo dolor ij. Mi
 duole il tuo dolor più che'l mori- re .

A R- do tacito amante E'l foco
mio celar non posso e palesar pauento,
E'l foco mio celar non posso, e palesar pauento,
e palesar pauento e palesar ij, pauen- to, Hor ch'io
taccia, hor ch'io dica il mio tormento Hor ch'io taccia, hor ch'io dica il
mio tormento, il mio tormento Hor vno sguardo, hor vn sospiro in-
uio Muto nunzio del Cor muto la- men- to Muto nunzio del
Cor muto la- men- to, muto nunzio del cor muto la- men- to,

Ma sdegno turba i bei vostr'occhi ond' io di quello sguardo e del so-

spir mi pento Homai primo di speme, anzi di vita. Scopro à Vo ilia mia

mor te, e non l'amore e non l'a- more, E vi chieggio pietà ma

non ai- ta, Scopro à Voi la mia mor- te, E vi chieggio pietà ma non ai-

ta, ma non ai- ta, Chiede l'alma dolen- te al crudo Core

Solo un sospiro à l'ultima parti- ta E pur poco un so-

spi- ro à chi si muore e pur poco un sospi- ro à chi si muo-

re a chi si muore e pur poco un sospi- ro à chi si muore.



H'io non v'ami ? io non v'a-

mo Amar voi non pos'sio amar voi non pos-

s'i- o E pur, e pur, siete il Cor mio, e pur, e pur,

Donna crudel, siete il cor mio, siete il cor mio, siete il Cor mio.

In voi, mio core, io viuo, in voi respiro, E tanto viuo

sol, quanto vi mi- ro quanto vi miro. Hor, che di voi son

primo Io non v'amo, e non viuo Perche vita non

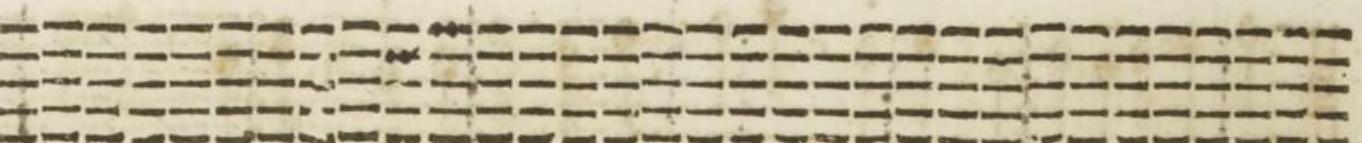
ha, chi non ha Co- re, E chi vita non ha, non sente A-



more. E chi vita non ha, non sente Amore E chi vita non ha, non sente A-

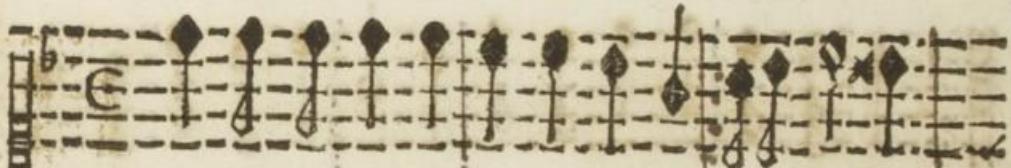


more, E chi vita non ha, non sente Amore, non sente A- mo - re.



CANTO.

A 3, Canto, Alto, e Ten.



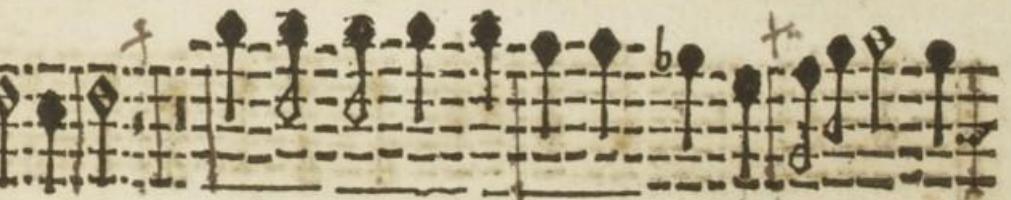
Pira da gl'occhi suoi l'Empia, ch'a- doro



Di spuento, e d'Amore alterno vn lam.



po. di spuento, e d'amore alterno vn lam.



po, Spira dagl'occhi suoi l'Empia ch'adore ro



di spuento, e d'amore alterno vn lam.

po, Onde

s'io la contemplo, hor viuo, hor moro e desi-

an. do auam- po, Temendo agghiaccio,e desi-

do auampo Cosi'ndarno al mio mal ij.

cercò ri- sto- ro Trouando morte oue sperai lo scam-

po, oue sperai ij. lo scam- po. E con-

giunti per me ij. trouo in vn loco Col diletto il do

lor,col gelo il foco, col diletto il dolor,col gelo il fu-

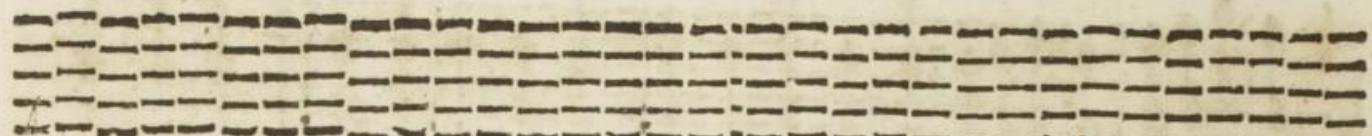


co E congiunti per me trouo in vn loco Col diletto il dolor, col gelo il fo-



co ij.

Col diletto il dolor, col gelo il fo-co.



CANTO.

A 3. Canto, Alto, e Ten.



Al hora intento in vn bel volto in vn bel



volto ammiro Soura humana beltà ij.



celeste idea, Onde s'all'hor credessi à quel- ch'io



mi-ro à quel- ch'io miro l'inchinerei, l'inchinc-



rei, l'adorerei qual Dea l'adorerei qual Dea Ma pari à lo stu-



por sento il marti- ro, sento il martiro; Neso, se più tormenta,



ò se più bea Ma pari à lo stupor sento il martiro sento il marti- ro,



Ne sò, se più tormenta, ò se più bea, Anzi breue è'l diletto, il duolo e-



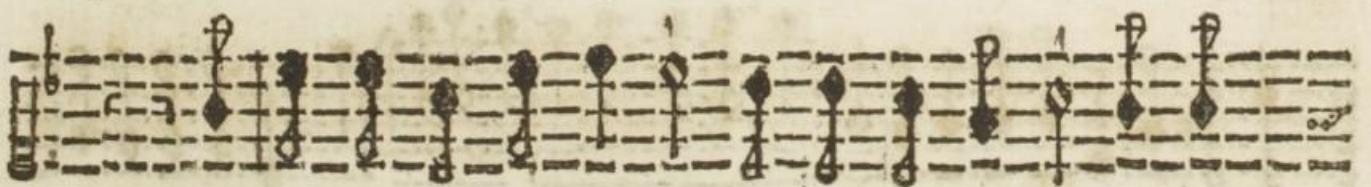
terno il duolo eterno il duo- lo eterno E contemplando vn



Ciel, prouo vn Inferno, E contemplando vn Ciel, ij.



prouo vn Inferno E contemplando vn ciel, E contemplando vn ciel,



ij. prouo vn Inferno prouo vn In-



fer-

no.

A

Rdo e taccio il mio mal perch'io pauento Che s'io

scopro l'ardor ch'entro mi sfacc Ches'io scopro l'ardor ij.

ch'entro mi sfacc Foco di sde-

gno,e non d'amore accenda. Io te- mo, io temo Amor, che non of-

fenda Più Colei, che non offendà Più Colei,che me stesso, il mio tormento,

Che di piacer à mè forse le spia- ce. La guerra,che mi fanno i

miei pensieri i miei pensieri Ond'io sostengo in pa- ce La guerra,che mi

fanno i miei pensieri che mi fanno i miei pensieri la guerra che mi

fanno i miei pensieri la guerra che mi fanno i miei pensieri. E s'io tento for-
 mar prieghi, o parole Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, o
 ch'io la spe- ri Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, o
 ch'io la spera Moro senza scoprir qual son, qual fui, E non fuggo il mo-
 rir, ma l'ira altrui Moro senza scoprir qual son, qual fui E non
 fuggo il morir, ma ma l'i- ra al- tru- i Moro senza scoprir qual
 son, qual fui E no fuggo il morir, ma ma l'i- ra, ma l'i-
 ra al- trui E non fuggo il morir non fuggo il morir ma l'ira altrui.

B

Ei labri io non vi chieggio Se volete ch'io
v'ami Perch'à forza di stelle amar vi deggio

Perch'à forza di stelle amar vi deggio Bei labri io non vi
chieggio Se volete ch'io v'a- mi Perch'à forza di

stelle amar vi deggio ij.

Se l'amor mio gradite Con speranza di premio amar io
voglio con speranza di premio amar io vo- glio Ma se
put l'abborrite In pena de l'atdile Soffrirò malgradito il mio



I. PARTE.



H, Oh se potest mai luci adora- te Veder com'io da

voi viua lontano Veder com'io da voi viua lontano Ve-



der com'io da voi viualontano viua lontano, Forse l'alma infin'hor pregata in-



vano N'hauria, se non dolore, almen almen pietate. N'hauria, se non do-



lore, n'hauria, se non dolore, almen pietate. Lagri-



mo- si li giorni, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



not- ti, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



notti, c'l desio insano Ch'il freno à la ragion tol- se di mano



Ar-de via più ne la più fredda etate.



Ar-de via più ne la più fredda etate, ar-



de via più ne la più fredda etate, arde via più ne la più fredda etate.

IL PARTE.

H

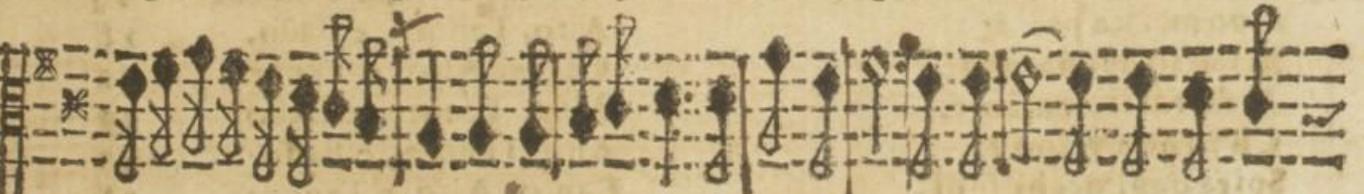
Or se'l gelo degl'anni e'l git da lunge Far nō può che si



sciolga,ò che si tempre La fiam- ma e'l no- do che mi



lega, e pun- ge, Far non può che si sciolga,ò che si tempre La



fiam- ma e'l no- do che mi lega, e pun- ge, che mi



lega, e punge. Resta finche di doglia il Cor si stem- pre Per

lunga, & aspra via ch'à mor- te giunge, Trascinar
 le catene, & arder sempre. Trascinar
 le catene, & ar- der sempre trascinar.
 le catene, & ar- der sêpre, & arder sêpre, & arder sêpre,

T A V O L A.

FUlminate begl'occhi.
 Già mi minaccia Amore.
 Altro frutto non colsi.
 Non più stral ben mio.
 Mal'accorti miei lumi.
 Perch'io vado lontano.
 Non merita pietà.
 Ti lascio anima mia.
 Ardo tacito amante.
 Ch'io non v ami?
 Spira dagl'occhi suoi.
 Tal' hora intento in un bel volto.
 Ardo, e raccio il mal.
 Bei labri, io non vichieggio.
 Oh se poteste mai. I. PARTE.
 Hor se'l gelo de gl'anni. II. PARTE.

	Pag.
due Canti, e Basso.	5
due Canti, e Tenore.	8
Alto, Ten. e Basso.	10
due Canti, e Tenore.	13
due Canti, e Basso.	15
Canto, Alto, e Tenore.	17
Alto, Tenore, e Basso.	18
Canto, Alto, e Tenore.	21
Alto, Tenore, e Basso.	23
Alto, Tenore, e Basso.	25
Canto, Alto, e Tenore.	26
Canto, Alto, e Tenore.	28
due Canti, e Tenore.	30
Canto, Alto, e Tenore.	33
Alto, Tenore, e Basso.	34
Alto, Tenore, e Basso.	35

I L F I N E,

